

## FACCE

Piallare l' orizzonte  
sulla retta di volo  
non porta a niente.  
Le facce sceverate  
di là dal disegno  
il profilo, contorno.  
Ritorno sulla landa  
verecondo un desiderio  
scancellato prende adito.  
Occhi a contatto  
per-turbato interesse

metterli addosso dentro  
son buchi, viadotti  
dritto al cuore  
trombo sgretolato dagli ultrasuoni  
fobico senso di infundibolo  
che gli occhi sono io,  
il membro, notocorda, avanotto  
le membra no le sento appendere  
interesse per occhi interessati interessanti.  
Lo guardi il sole è fisso,  
abbagliato gli graviti attorno  
preso nel vortice.

Copernicano sguardo.  
Le facce, le espressioni:

rugose ferite brandite  
con furia d' istrice,  
fulgida corona di spine.  
Sacrifico le mani  
bisognose di presa virile.

Dagherrotipi da fiera  
in posa nella sagoma  
di cartone.

Perduti contatti distratti, aborriti.

Saccheggio fugace di squarci  
cerca di squarci differita  
si ritrae, spezza il fiato.

Miserrima vergogna,  
rabbia, sfottò, di questuante  
ciò che non osa  
attorno lo chiosa  
svagata alterigia.



Atterro insacco  
gambe servili alla fuga  
prostrate in frattura.  
Fermo, ora.  
Bisogno di imitare, di imparare  
occhio per occhio:  
lievi guizzi che inalo  
su ciglia e zigomi  
i rilievi da ondulare le dita  
amplesso cullare  
amore.

